

XVII legislatura

**A.S. 2875:**

**“Disposizioni per l’assestamento del  
bilancio dello Stato e dei bilanci delle  
Amministrazioni autonome per  
l’anno finanziario 2017”**

Luglio 2017

n. 72



servizio del bilancio  
del Senato



SERVIZIO DEL BILANCIO

Tel. 06 6706 5790 – SBilancioCU@senato.it –  @SR\_Bilancio

Il presente dossier è destinato alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Servizio del bilancio, (2017). Elementi di documentazione, «A.S. 2875: "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2017"». ED72, luglio 2017, Senato della Repubblica, XVII legislatura

## INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO: INQUADRAMENTO TECNICO-GIURIDICO.....	2
2. LE PREVISIONI ASSESTATE 2017 .....	5
2.1. Le previsioni assestate in sintesi .....	5
2.2. Le previsioni assestate (competenza) per il 2017, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA .....	6
2.3. Le previsioni assestate (cassa) per il 2017, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA.....	11
3. PROPOSTE DI ASSESTAMENTO PER MISSIONI.....	14
4. RESIDUI PASSIVI.....	15
5. ELEMENTI DI INFORMAZIONE SULLA COERENZA DEL VALORE DEL SALDO NETTO DA FINANZIARE DEL BILANCIO DELLO STATO - PREVISIONI ASSESTATE 2017 CON GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI.....	16
6. LE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL DDL DI ASSESTAMENTO .....	19
Articolo 1 (Disposizioni generali) .....	19
Articolo 2 (Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative).....	19
Articolo 3 (Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative) .....	20



## PREMESSA

Il disegno di legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2017 (A.S. 2875) viene esaminato dal Senato della Repubblica in prima lettura. Esso consta di tre articoli ed è corredato di tabelle ed allegati con riferimento agli stati di previsione dell'entrata e della spesa, suddivisi per Dicasteri ed Amministrazioni autonome.

Il disegno di legge in esame è il primo a essere predisposto conformemente alle modifiche apportate dal decreto legislativo n. 90 del 2016 e dalla legge n. 163 del 2016 alla legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009) e, in particolare, all'articolo 33 che, per l'appunto, disciplina l'assestamento e le variazioni di bilancio.

Il Servizio del Bilancio intende offrire, come di consueto – nell'ambito degli "Elementi di documentazione" – un contributo alla lettura e all'analisi di un atto che è di particolare rilievo nel ciclo della programmazione in quanto concorre alla fissazione del quadro dei conti pubblici dell'esercizio finanziario in corso. Il quadro così definito costituisce la base di riferimento per la successiva decisione di bilancio e per la legge di bilancio.

Nel *dossier* sono rappresentate e illustrate le più significative variazioni che il DDL in esame propone di apportare al bilancio dello Stato e delle Amministrazioni autonome per il 2017; sono altresì considerati gli effetti che tali variazioni determinano sui saldi di finanza pubblica, al netto delle regolazioni contabili e debitorie.

Il disegno di legge non include gli effetti del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", recentemente convertito in legge (n. 96/2017).

*L'A.S. 2875 sottolineato pubblicato lo scorso 18 luglio si differenzia dall'A.S. 2875 del 7 luglio unicamente per la sostituzione delle tabelle 2, 4, 8, 11 e 13 e dei relativi prospetti riepilogativi.*

## 1. IL DISEGNO DI LEGGE DI ASSESTAMENTO: INQUADRAMENTO TECNICO-GIURIDICO

### Il riferimento normativo

Il disegno di legge di assestamento ha il suo principale riferimento normativo nell'**art. 33 della legge di contabilità e finanza pubblica** (n. 196 del 2009). La norma dispone che, entro il mese di giugno di ciascun anno, il Ministro dell'economia e delle finanze presenti al Parlamento un disegno di legge per l'assestamento delle previsioni di bilancio, anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio concluso il 31 dicembre precedente.

### La novità

Il **disegno di legge in esame è il primo a essere predisposto conformemente alle modifiche apportate all'articolo 33** della legge di contabilità e finanza pubblica dal decreto legislativo n. 90 del 2016 e dalla Legge n. 163 del 2016<sup>1</sup>.

Con le modifiche qui ricordate sono stati messi a regime i margini di flessibilità concessi alle amministrazioni; è stato previsto il rispetto di un vincolo sul saldo del bilancio di cassa programmatico che si aggiunge a quello di competenza; e il testo è stato corredato di una relazione tecnica che illustra la coerenza del valore del saldo netto da finanziare (o da impiegare) con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica; è stato inoltre previsto che la relazione tecnica riporti gli effetti delle principali variazioni proposte al bilancio dello Stato e i relativi effetti sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche.

Immutata invece la natura di legge formale dell'assestamento: le previsioni di bilancio in essa contenute devono infatti essere formulate a legislazione vigente<sup>2</sup>.

### La funzione dell'assestamento

Il DDL di assestamento costituisce lo **strumento di aggiornamento a metà anno degli stanziamenti di bilancio** determinati in applicazione dei criteri della competenza e della cassa e con esposizione riferita a missioni e programmi; questi ultimi, si ricorda, costituiscono le unità di voto nell'ambito dell'esame parlamentare.

Il disegno di legge di **assestamento si connette funzionalmente con il rendiconto del bilancio relativo all'esercizio precedente**. Infatti l'entità dei residui, attivi e passivi, sussistenti all'inizio dell'esercizio finanziario, che al momento

---

<sup>1</sup> Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90 ha modificato i commi 2, 3, e 4 e ha inoltre introdotto i commi da 4-*bis* a 4-*sexies*. La legge 4 agosto 2016, n. 163 ha modificato i commi 1 e 3 e introdotto i commi 4-*septies* e 4-*octies*.

<sup>2</sup> Nel corso dell'indagine conoscitiva sulla riforma della legge 196/2009, svolta dalle Commissioni Bilancio delle due Camere, era stato osservato come il carattere sostanziale da attribuirsi alla legge di bilancio non potesse essere esteso alla legge di assestamento, la quale viene dunque ad assumere caratteristiche e contenuti analoghi alla sezione seconda della nuova legge di bilancio.

dell'elaborazione e approvazione del bilancio di previsione è stimabile solo in misura approssimativa, viene definita in assestamento sulla base delle risultanze del rendiconto.

#### L'adeguamento in corso di anno delle previsioni di bilancio

Con il disegno di legge di assestamento **le previsioni di bilancio sono adeguate** per quanto riguarda:

- a. le **entrate**, in relazione all'eventuale **revisione delle stime del gettito**; poiché esse sono il frutto di una valutazione di carattere tecnico, eventuali modifiche possono essere determinate dall'evoluzione della base imponibile e dagli effetti derivanti dall'applicazione della normativa vigente.
- b. le **spese aventi carattere discrezionale**, in relazione ad **esigenze sopravvenute**;
- c. la determinazione delle **autorizzazioni di pagamento**, in termini di cassa, in relazione alla **consistenza dei residui accertati in sede di rendiconto** dell'esercizio precedente.

#### Cosa registra l'assestamento

**L'assestamento in esame registra le variazioni:**

- registrate nella **consistenza dei residui**, in linea con le risultanze definitive esposte nel rendiconto dell'esercizio 2016;
- introdotte in bilancio nel periodo gennaio-maggio 2017 tramite **atti amministrativi**;
- **proposte con il ddl stesso**.

Più in dettaglio, l'assestamento registra le **variazioni** nella consistenza dei **residui** attivi e passivi al 1° gennaio 2017 che risultano tenendo conto sia dei residui provenienti da esercizi precedenti al 2016 sia dei residui di nuova formazione (relativi all'esercizio 2016). Si tratta delle variazioni che risultano dalle differenze (+/-) tra gli importi dei residui accertati nella loro entità effettiva nel rendiconto 2016 e quelli dei residui presunti nella legge di bilancio 2017.

Vengono rilevate inoltre le **variazioni** introdotte **in bilancio nel periodo gennaio-maggio 2017** in conseguenza di **atti amministrativi**. Si tratta della rappresentazione degli effetti finanziari derivanti da atti di prelievo da fondi<sup>3</sup>, da atti di riassegnazione alla spesa di somme affluite in entrata, dall'attuazione di specifiche norme di legge<sup>4</sup>.

Con l'assestamento sono infine indicate le **variazioni che hanno il loro titolo specifico nel DDL in esame** apportate alle previsioni di entrata e di spesa. In tale ambito sono considerati gli effetti finanziari conseguenti, ad esempio, all'andamento

---

<sup>3</sup> Si fa riferimento, ad esempio, al prelievo da fondi di riserva per le spese obbligatorie, fondi per la reinscrizione dei residui parenti, fondi per le spese imprevidite, fondi per le autorizzazioni di cassa.

<sup>4</sup> Si ricorda che di norma la maggior parte delle variazioni apportate con atto amministrativo non ha effetto sui saldi, in quanto di carattere compensativo.

del gettito, all'adeguamento del quadro macroeconomico dell'anno preso a riferimento nell'elaborazione delle stime del DEF 2017, alla spesa per interessi.

#### La dimensione amministrativa (Circolare RGS n. 21 del 17 maggio 2017)

Per la formazione delle previsioni assestate di spesa, la Circolare del Ministero dell'economia n. 21 del 17 maggio 2017<sup>5</sup> si richiama alla disposizione in materia di flessibilità di bilancio di cui al comma 3 dell'art. 33 della legge n. 196 del 2009.

Con tale DDL possono essere proposte variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie previste a legislazione vigente, anche tra unità di voto diverse (laddove essa era originariamente limitata soltanto nell'ambito dei programmi di una medesima missione), fermo restando la preclusione all'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti. Le variazioni devono essere:

- limitate all'esercizio in corso;
- assicurare il rispetto dei saldi di finanza pubblica;
- conformarsi al divieto di utilizzare stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti<sup>6</sup>.

La Circolare n. 21/2017 richiama inoltre la normativa sull'obbligo di predisposizione del cronoprogramma dei pagamenti e sulla flessibilità gestionale dei pagamenti del bilancio statale, rilevando l'opportunità che le proposte sulle previsioni di cassa devono essere redatte valutando le relative occorrenze in misura direttamente strumentale alla predisposizione del richiamato piano finanziario dei pagamenti e dunque per pervenire all'allineamento delle dotazioni di cassa alle effettive capacità di spesa.

Al riguardo il cronoprogramma dei pagamenti per l'anno 2017 dovrà essere aggiornato in relazione alle modifiche apportate, non appena il provvedimento di assestamento sarà approvato.

---

<sup>5</sup> “Assestamento del bilancio di previsione e Budget rivisto per l'anno finanziario 2017”.

<sup>6</sup> Cfr. art. 33, comma 3 della legge n. 196 del 2009.



## 2. LE PREVISIONI ASSESTATE 2017

### 2.1. Le previsioni assestate in sintesi

Il complesso delle variazioni per atti amministrativi e proposte dal ddl in esame determina un **saldo netto da finanziare** (anche: SNF) in termini di **competenza** pari a circa **56 miliardi** di euro con un **peggioramento di 17,4 miliardi** rispetto al dato indicato nel ddl di bilancio 2017 (38,6 miliardi), per quanto riguarda il bilancio di **cassa** il **peggioramento** ammonta a circa **20 miliardi** di euro con un SNF che passa da 102,6 miliardi a 122,6. Ciò è imputabile alle variazioni per atti amministrativi pari a -21,9 miliardi (competenza) e -21,8 miliardi (cassa), che trovano solo parziale compensazione nelle proposte di assestamento i cui effetti migliorativi sono pari rispettivamente a circa 4,5 e 1,8 miliardi di euro. Per completezza informativa, le proposte di variazioni sul lato delle entrate comportano un miglioramento dell'indebitamento netto di circa 1 miliardo di euro cui corrisponde uno speculare peggioramento sul lato delle spese con un effetto complessivo neutrale.

La tabella che segue rappresenta in sintesi le variazioni rispetto alle previsioni iniziali di cui alla legge di bilancio per il 2017 – in relazione sia agli effetti degli atti amministrativi intervenuti tra il 1° gennaio e il 31 maggio dell'anno in corso sia alle proposte del disegno di legge in esame – con riferimento agli effetti sui saldi di finanza pubblica, per competenza e per cassa.

**Tabella 1 - Impatto variazioni sui principali saldi di finanza pubblica (cassa e competenza)**

(milioni di euro)

	Competenza			Cassa		
	Atti amministrativi	Proposte assestamento	Totale variazione	Atti amministrativi	Proposte assestamento	Totale variazione
Saldo netto da finanziare/impiegare	-21.888	4.490	<b>-17.398</b>	-21.797	1.813	<b>-19.984</b>
Risparmio pubblico	-1.592	4.510	<b>2.918</b>	-993	4.283	<b>3.290</b>
Avanzo primario	-21.879	2.543	<b>-19.336</b>	-21.779	-528	<b>-22.307</b>
Ricorso al mercato	-21.915	9.490	<b>-12.425</b>	-21.886	6.673	<b>-15.213</b>

Il segno + indica un miglioramento dei saldi; il segno - un peggioramento

*Come anticipato in premessa il ddl in esame non include gli effetti positivi sui saldi di finanza pubblica per il 2017 del decreto-legge n. 50 del 2017, per 2,45 miliardi con riferimento al saldo netto da finanziare, per 2,8 miliardi per il fabbisogno e per 3,1 miliardi per l'indebitamento netto.*

*Al fine di una più completa comprensione dell'impatto sui saldi del provvedimento in esame si ricorda che l'art. 66, comma 5 del citato DL 50/2017 ha sostituito l'allegato 1 all'art. 1, comma 1, della legge di bilancio 2017, come modificato dall'articolo 27, comma 1 del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237 (cd. Salva banche), per migliorare il livello massimo del saldo netto da finanziare del bilancio*

dello Stato e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, di competenza e di cassa, di circa 2,4 miliardi di euro.

**Tabella 2 - Risultati differenziali**

Competenza

Descrizione risultato differenziale	2017(***)	2017	2018	2019
Livello massimo del saldo netto da finanziare, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (*)	-58.601	<b>-56.186</b>	-27.249	-8.628
Livello massimo del ricorso al mercato finanziario, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (**)	313.097	<b>310.682</b>	254.485	249.527

Cassa

Livello massimo del saldo netto da finanziare, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (*)	-122.627	<b>-120.212</b>	-77.490	-57.246
Livello massimo del ricorso al mercato finanziario, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (**)	376.551	<b>374.136</b>	304.132	297.551

(\*) Il saldo netto da finanziare è coerente con un livello di indebitamento netto pari a -2,1% del PIL nel 2017.

(\*\*) Al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato.

(\*\*\*) La colonna riporta i valori dell'allegato 1, Legge di bilancio 2017, come modificato dal D.L. 237/2016 (art. 27, c. 1).

*La relazione tecnica al DDL integra, in una tabella, le risultanze dell'assestamento con gli effetti del decreto-legge n. 50 del 2017 in termini di indebitamento netto. Nella tabella viene riportato anche il contributo del provvedimento al miglioramento del saldo netto da finanziare, al riguardo con l'obiettivo di migliorare la leggibilità in sede parlamentare di tali dinamiche può essere utile esplicitare anche il dato integrato: -53,55 miliardi di euro, quale differenza tra il valore assestato (-56 miliardi) e l'effetto del decreto-legge (2,45 miliardi).*

## **2.2. Le previsioni assestate (competenza) per il 2017, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA**

Rispetto alle previsioni iniziali della legge di bilancio per il 2017, i dati contenuti nel disegno di legge di assestamento per il 2017 – espressi in termini di competenza e considerati al netto delle regolazioni debitorie, contabili e dei rimborsi IVA – evidenziano un miglioramento del solo risparmio pubblico e un peggioramento del saldo netto da finanziare, del ricorso al mercato e dell'avanzo primario.

Il **saldo netto da finanziare** (SNF – corrispondente alla differenza tra entrate finali e spese finali) presenta una variazione di segno negativo pari nel complesso a 17,4 miliardi. A fronte della previsione iniziale della legge di bilancio 2017 (-38 miliardi) il saldo netto da finanziare, nelle previsioni assestate, si attesta su di un valore di -56 miliardi (con un peggioramento del 45%).

*Un valore comunque coerente con il limite massimo stabilito dall'allegato 1 della legge di bilancio per il 2017, come successivamente modificato.*

La previsione assestata del saldo è determinata dal peggioramento per 21,9 miliardi per atti amministrativi e dal miglioramento per 4,5 miliardi per le proposte formulate dal ddl in esame. Quest'ultima categoria è il risultato dell'aumento delle entrate per 2,8 miliardi e della riduzione della spesa per interessi per 1,9 miliardi, in parte compensate dall'aumento delle spese correnti e in conto capitale per circa 300 milioni di euro. La prima voce è invece la somma dell'impatto sul SNF di 20 miliardi di euro (cd decreto "salva-risparmio") e di 1,888 miliardi riferiti alle operazioni di riassegnazione di entrate versate al bilancio nell'ultimo bimestre del 2016, connesse quasi interamente al versamento in entrata delle somme relative alle competenze accessorie del personale statale e riassegnate nel 2017 ai sensi della normativa sul cedolino unico.

**Tabella 3 - Riepilogo delle variazioni di competenza al bilancio 2017 (al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA)**

*(milioni di euro)*

COMPETENZA	<i>PREVISIONI INIZIALI</i>	<i>Atti amministrativi</i>	<i>Proposte assestamento</i>	<i>PREVISIONI ASSESTATE</i>	Var. assolute tra previsioni assestate e previsioni iniziali	Var. % tra previsioni assestate e previsioni iniziali
	(a)	(b)	(c)	(d = a+b+c)	(e = d-a)	(f = (d-a)/a%)
<b>ENTRATE</b>						
<b>Entrate finali:</b>	<b>567.953</b>	<b>2.503</b>	<b>2.841</b>	<b>573.297</b>	<b>5.344</b>	<b>0,9%</b>
* entrate tributarie (titolo I)	493.116	369	1.462	494.947	1.831	0,4%
* entrate extra-tributarie (titolo II)	72.326	2.134	1.354	75.814	3.488	4,8%
* alienazione ed ammort. di beni patr. e riscossione di crediti (titolo III)	2.511	0	26	2.537	26	1,0%
<b>SPESE</b>						
<b>spese finali:</b>	<b>606.552</b>	<b>24.391</b>	<b>-1.649</b>	<b>629.294</b>	<b>22.742</b>	<b>3,7%</b>
* spese correnti al netto interessi (titolo I)	486.170	4.086	253	490.509	4.339	0,9%
* interessi (titolo I)	79.287	10	-1.947	77.350	-1.937	-2,4%
* spese conto capitale (titolo II)	41.095	20.296	45	61.436	20.341	49,5%
Rimborso passività finanziarie (titolo III)	254.496	27	-5.000	249.523	-4.973	-2,0%
<i>Spese complessive</i>	<b>861.048</b>	<b>24.418</b>	<b>-6.649</b>	<b>878.817</b>	<b>17.769</b>	<b>2,1%</b>
<b>Saldo netto da finanziare/impiegare</b>	<b>-38.599</b>	<b>-21.888</b>	<b>4.490</b>	<b>-55.997</b>	<b>-17.398</b>	<b>-45,1%</b>
<b>Risparmio pubblico</b>	<b>-15</b>	<b>-1.592</b>	<b>4.510</b>	<b>2.903</b>	<b>2.917</b>	<b>n.s.</b>
<b>Avanzo primario</b>	<b>40.688</b>	<b>-21.879</b>	<b>2.543</b>	<b>21.352</b>	<b>-19.336</b>	<b>-47,5%</b>
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>-293.095</b>	<b>-21.915</b>	<b>9.490</b>	<b>-305.520</b>	<b>-12.425</b>	<b>-4,2%</b>

Note: la differenza degli importi rispetto ai dati di cui al ddl di assestamento dipende dagli arrotondamenti

Con riferimento al **risparmio pubblico** (dato dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti al lordo degli interessi) le previsioni assestate migliorano, rispetto a quelle iniziali, per un valore di 2,9 miliardi (-6,9%).

I dati relativi al **ricorso al mercato** (pari alla differenza tra le entrate finali e il totale delle spese, queste ultime date dalla somma delle spese finali e del rimborso prestiti) evidenziano un impatto negativo sul saldo pari a 12,4 miliardi, passando da circa -293,1 miliardi di euro a circa -305,5 miliardi (-4,2%).

In sensibile peggioramento l'**avanzo primario** che, nel passaggio dalle previsioni iniziali a quelle assestate, subisce un dimezzamento portandosi a poco più di 21,3 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le **entrate finali**, le previsioni assestate **aumentano di 5,3 miliardi** rispetto a quelle iniziali, come risultato di un incremento delle entrate tributarie per 1,8 miliardi e di quelle extra-tributarie per 3,5 miliardi.

Le previsioni assestate delle **spese finali** fanno registrare un **incremento di 22,7 miliardi**.

Più in dettaglio si illustrano le principali voci che hanno dato luogo alle **variazioni per atto amministrativo** e alle **proposte formulate con il ddl in esame**.

#### Le variazioni per atto amministrativo

Per quanto riguarda le variazioni per atto amministrativo **dal lato delle entrate tributarie** si registrano variazioni **in aumento per circa 370 milioni** di euro quale risultante degli effetti connessi a:

- l'adozione del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016) che ha previsto da un lato minori entrate derivanti dall'esenzione dei redditi da fabbricati ai fini Irpef/Ires ed Imu (art. 48, comma 16) e dall'altro maggiori entrate a seguito del versamento del mancato gettito conseguente alla sospensione nel 2016 dei versamenti tributari per i residenti dei comuni colpiti (commi 10 e 11);
- la conversione in legge del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, (disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili) che ha determinato una previsione di maggiori entrate, estendendo la possibilità di estinguere i debiti relativi ai carichi affidati agli agenti della riscossione di un ulteriore anno fino al 2016 (art. 6);
- l'adozione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 (nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017) che, stabilendo la proroga di un anno dei termini di pagamento per l'estinzione dei debiti relativi ai carichi affidati agli agenti di riscossione concessa ai residenti dei comuni colpiti (art. 11), ha dato luogo a una riduzione di gettito.

Sul fronte delle **entrate extra-tributarie** si registrano **variazioni in aumento** per poco più di **2,1 miliardi** quasi esclusivamente riferibili all'applicazione di

provvedimenti successivi alla legge di bilancio (2,1 miliardi), di cui 2 miliardi imputabili all'attuazione dell'art. 1, comma 433, della medesima legge di bilancio che ha previsto il versamento all'entrata - per alimentare il Fondo per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali - dei residui relativi alle anticipazioni alle Regioni per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili e delle somme disponibili sulla contabilità speciale istituita per la ristrutturazione del debito regionale.

Si ricorda che le **variazioni per atto amministrativo** possono dipendere da:

- a) l'applicazione di provvedimenti legislativi **successivi** alla presentazione del bilancio;
- b) l'utilizzo dei **fondi speciali dell'anno in corso** (con carattere integralmente compensativo);
- c) l'utilizzo dei **fondi speciali dell'anno precedente** (slittamenti di copertura regolati dall'art. 18 della legge n. 196 del 2009), che ha carattere non compensativo;
- d) i prelevamenti dai **fondi di riserva** per spese obbligatorie ed impreviste e per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa (art. 29 della legge n. 196 del 2009) (a carattere compensativo);
- e) la **reiscrizione** dei residui passivi perenti (a carattere compensativo);
- f) la **riassegnazione** alla spesa di somme affluite all'entrata entro il mese di maggio (a carattere compensativo);
- g) le integrazioni di dotazioni di cassa in correlazione al **trasporto di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio precedente** (art. 33, ultimo comma, della legge n. 196), (a carattere non compensativo);
- h) le **riassegnazioni** alle unità previsionali di base (in relazione a specifiche disposizioni legislative) di somme versate in entrata nel periodo 1° novembre-31 dicembre dell'anno precedente (art. 2, c. 2, del D.P.R. n. 469 del 1999);
- i) le **riassegnazioni** alla spesa di titoli affluiti all'entrata nell'esercizio in corso che non incidono sul saldo netto da finanziare e sul ricorso al mercato mentre dilatano (in modo compensativo) i volumi di entrata e spesa (art. 2, c. 1, del D.P.R. n. 469 del 1999);
- j) il **ricorso ai mercati esteri** per il finanziamento di interventi secondo apposita previsione legislativa.

Le variazioni per atto amministrativo hanno incrementato **la spesa** di 24,4 miliardi quale somma di 4,1 miliardi di maggiori spese correnti e 20,3 miliardi di spese in conto capitale.

L'**incremento delle spese correnti** è imputabile alle variazioni relative ai redditi da lavoro dipendente (1,8 miliardi) per riassegnazioni delle somme relative delle competenze accessorie del personale versate a fine 2016 (cfr. sopra) e ai trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche (circa 1 miliardo) per l'attribuzione di circa 900 milioni di euro<sup>7</sup> al Fondo per la reiscrizione dei residui di parte corrente<sup>8</sup> e di circa 100 milioni per trasferimenti ai Comuni che accolgono richiedenti protezione

<sup>7</sup> In particolare, sono stati attribuiti 431 milioni alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA, 132 milioni al Fondo per il finanziamento ordinario dei bilanci degli Enti locali, 127 milioni al Fondo sanitario nazionale, 68 milioni al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, 42 milioni al finanziamento del rinnovo contrattuale del settore del trasporto pubblico locale, 58 milioni agli enti produttori di servizi sanitari per la ricerca medico-sanitaria e la tutela della salute, 13 milioni all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale.

<sup>8</sup> Di cui all'art. 27 della legge n. 196/2009.

internazionale. Di segno opposto la variazione per 346 milioni di euro disposta sulle erogazioni alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA. Si segnalano poi altre uscite correnti per 1 miliardo quale risultante di una:

- variazione di segno positivo per la riassegnazione di 2 miliardi al Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali<sup>9</sup> relativi alle risorse in conto residui di varie autorizzazioni di spesa<sup>10</sup> e delle somme disponibili sulla contabilità speciale, di cui all'art 45, comma 2 D.L. n. 66/2014<sup>11</sup>, non utilizzate, e versate all'entrata del bilancio,
- variazione di segno negativo per la riduzione di 1,2 miliardi.

L'aumento della **spesa in conto capitale** (20,3 miliardi) è imputabile agli effetti del decreto-legge n. 237 del 2016 (decreto "salva-risparmio") che ha comportato un incremento delle acquisizioni di attività finanziarie per 20 miliardi; dei contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche per 215 milioni e degli investimenti fissi lordi per 146 milioni; e minori trasferimenti in conto capitale per circa 190 milioni.

#### Le proposte di assestamento formulate con il ddl

Le **proposte di assestamento formulate con il ddl** in esame migliorano i saldi di finanza pubblica sia aumentando le **entrate (+2,8 miliardi)**, sia riducendo le **spese finali (-1,6 miliardi)** e il **rimborso delle passività finanziarie (-5 miliardi)**.

La relazione illustrativa precisa che proposte di assestamento relative alle **entrate** tengono conto del quadro macroeconomico definito nel Documento di economia e finanza 2017 (aprile) e degli andamenti del gettito registrati (maggio). Più in dettaglio:

- le entrate tributarie aumentano di 1,5 miliardi (prevalentemente imposte indirette) recependo l'adeguamento alle stime del DEF;
- le entrate extra-tributarie aumentano di 1,35 miliardi quale somma dei maggiori utili di gestione della Banca d'Italia (656 milioni di euro) e maggiori dividendi che saranno versati dalle società pubbliche (565 milioni di euro);
- le entrate da alienazione, ammortamento e riscossione di crediti si incrementano di 26 milioni di euro, (versamento da parte delle regioni della quota capitale dei mutui concessi dal MEF ex art. 45 del decreto-legge n. 66 del 2014).

Con riferimento alle **spese finali** la riduzione di 1,65 miliardi è imputabile alla consistente riduzione della spesa per interessi per 1,95 miliardi di euro (somma di 1,15

---

<sup>9</sup> Istituito con DPCM ai sensi dell'articolo 1, comma 433 della legge di bilancio per il 2017.

<sup>10</sup> Tali autorizzazioni di spesa sono: art 11, comma 13 D.L. n. 76/2013 (anticipazione alla Regione Campania per il piano di rientro); art 2 D.L. n.35/2013 e art 8, comma 2 D.L. n.78/2015 (anticipazioni alle Regioni e alle Province autonome per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari), art. 3 D.L. n.35/2013 e art 35 D.L. n.66/2014 (anticipazioni a Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale).

<sup>11</sup> La contabilità speciale è stata istituita per la ristrutturazione del debito regionale.

miliardi per la dinamica dei tassi di interesse e di 0,8 miliardi per minori interessi sui conti correnti di tesoreria) che attenua l'aumento di 253 milioni della spesa corrente al netto degli interessi e di 45 milioni della spesa in conto capitale, all'interno di queste ultime voci si segnalano le seguenti variazioni.

**Proposte di riduzione di spesa per:**

- trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per 579 milioni
- stanziamenti per le risorse proprie UE per 600 milioni per l'adeguamento delle esigenze per il finanziamento dell'UE a titolo di risorse proprie basate su reddito nazionale lordo e IVA (-500 milioni) e a titolo di risorse proprie tradizionali (-100 milioni).

**Proposte di aumento di spesa per:**

- trasferimenti a famiglie ed istituzioni sociali private per 678 milioni, di cui 600 milioni per i servizi d'accoglienza in favore degli stranieri in relazione al maggior fabbisogno determinato dai flussi migratori,
- consumi intermedi per 492 milioni, in particolare per le spese per il pagamento dei debiti pregressi e per le spese di funzionamento delle amministrazioni,
- poste correttive e compensative per 205 milioni, imputabile all'adeguamento delle quote sui canoni di abbonamento spettanti alla RAI (191 milioni).

Limitate, come detto, a soli 45 milioni di euro le **proposte di assestamento per le spese in conto capitale**.

### **2.3. Le previsioni assestate (cassa) per il 2017, al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA**

Le variazioni delle autorizzazioni di cassa comportano, rispetto alle previsioni iniziali, un peggioramento di tutti i saldi ad eccezione del risparmio pubblico.

L'entità del peggioramento del **saldo netto da finanziare** è di circa 20 miliardi (dai circa 102,6 miliardi delle previsioni iniziali a 122,6 miliardi), mentre la necessità di ricorrere al mercato registra un incremento di 15,2 miliardi, raggiungendo l'importo di quasi 372 miliardi; l'avanzo primario, partendo dal valore negativo di quasi 23,4 miliardi, giunge a un importo ugualmente negativo di poco meno di 45,7 miliardi, con un peggioramento percentuale di poco inferiore al 96.

Il solo **risparmio pubblico** migliora di 3,3 miliardi passando da circa 61,2 miliardi a circa -57,9 miliardi.

La dinamica è anche in questo caso interamente riferibile agli effetti delle variazioni per atto amministrativo, mentre le proposte di assestamento comportano un miglioramento del SNF di 1,8 miliardi, effetto delle maggiori entrate finali (+2,8 miliardi) e delle minori spese finali (-1 miliardo).

**Tabella 4 -Riepilogo delle variazioni di cassa al bilancio 2017 (al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA)**

(milioni di euro)

<b>CASSA</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<i>Atti amministrativi</i>	<i>Proposte assestamento</i>	<b>PREVISIONI ASSESTATE</b>	Var. assolute tra previsioni assestate e previsioni iniziali (e = d-a)	Var. % tra previsioni assestate e previsioni iniziali (f = (d-a)/a%)
	(a)	(b)	(c)	(d = a+b+c)		
<b>ENTRATE</b>						
<b>Entrate finali:</b>	<b>523.170</b>	<b>2.503</b>	<b>2.840</b>	<b>528.513</b>	<b>5.343</b>	<b>1,0%</b>
* entrate tributarie (titolo I)	465.251	369	1.462	<b>467.082</b>	<b>1.831</b>	<b>0,4%</b>
* entrate extra-tributarie (titolo II)	55.408	2.134	1.353	<b>58.895</b>	<b>3.487</b>	<b>6,3%</b>
* alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (titolo III)	2.511	0	26	<b>2.537</b>	<b>26</b>	<b>1,0%</b>
<b>SPESE</b>						
<b>Spese finali:</b>	<b>625.757</b>	<b>24.301</b>	<b>1.027</b>	<b>651.085</b>	<b>25.328</b>	<b>4,0%</b>
* spese correnti netto interessi (titolo I)	502.616	3.478	874	<b>506.968</b>	<b>4.352</b>	<b>0,9%</b>
* interessi (titolo I)	79.209	18	-2.342	<b>76.885</b>	<b>-2.324</b>	<b>-2,9%</b>
* spese in conto capitale (titolo II)	43.932	20.804	2.495	<b>67.231</b>	<b>23.299</b>	<b>53,0%</b>
<b>Spese per rimborso prestiti (titolo III)</b>	<b>253.925</b>	<b>88</b>	<b>-4.859</b>	<b>249.154</b>	<b>-4.771</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Spese complessive</b>	<b>879.682</b>	<b>24.389</b>	<b>-3.832</b>	<b>900.239</b>	<b>20.557</b>	<b>2,3%</b>
<b>Saldo netto da finanziare/impiegare</b>	<b>-102.587</b>	<b>-21.797</b>	<b>1.813</b>	<b>-122.571</b>	<b>-19.985</b>	<b>-19,5%</b>
<b>Risparmio pubblico</b>	<b>-61.166</b>	<b>-993</b>	<b>4.283</b>	<b>-57.876</b>	<b>3.290</b>	<b>5,4%</b>
<b>Avanzo primario</b>	<b>-23.378</b>	<b>-21.779</b>	<b>-528</b>	<b>-45.685</b>	<b>-22.307</b>	<b>-95,4%</b>
<b>Ricorso al mercato</b>	<b>-356.512</b>	<b>-21.886</b>	<b>6.673</b>	<b>-371.725</b>	<b>-15.213</b>	<b>-4,3%</b>

Nota: la differenza degli importi rispetto ai dati di cui al Ddl di assestamento dipende dagli arrotondamenti.

La relazione illustrativa ricorda come per le dotazioni di cassa, le proposte di assestamento considerano, oltre alle variazioni proposte agli stanziamenti di competenza e le esigenze legate all'operatività delle Amministrazioni, anche la consistenza dei residui passivi accertata a rendiconto. Considerato che quest'ultima stima è formulata con riferimento a un esercizio non ancora concluso può risultare differente da quella presunta al momento della formazione della previsione della legge di bilancio.

**I saldi di cassa presentano quindi un andamento del tutto analogo a quello dei saldi competenza.**

Degna di nota invece la **differenza di quasi 2,7 miliardi di euro** tra la consistenza delle **spese finali in termini di competenza** e di **quelle in termini di cassa**, spiegata dallo **smaltimento dei residui passivi**.

In particolare con riferimento alle **spese in conto capitale** queste registrano un incremento di **solo 45 milioni** con riferimento agli stanziamenti di **competenza** e di **quasi 2,5 miliardi in termini di cassa**, a causa delle variazioni proposte in relazione alla effettiva consistenza dei residui passivi di conto capitale, che pesano sulla voce in termini di cassa, e il cui pagamento è già considerato nelle stime tendenziali di finanza



pubblica. In dettaglio, circa 1,26 miliardi sono destinati allo smaltimento dei residui relativi ai contributi agli investimenti alle imprese (di cui 900 milioni per il programma di investimenti delle Ferrovie dello Stato e 200 milioni per il fondo di garanzia per le PMI) e poco meno di 1 miliardo ai contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche, in relazione al pagamento di somme (920 milioni) destinate agli uffici speciali per la città de L'Aquila e per i comuni del cratere, per la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009.

Per quanto riguarda invece le **spese di parte corrente**, al fine di smaltire i residui di parte corrente, vengono avanzate proposte di integrazione delle dotazioni di cassa che spiegano la differenza tra queste ultime e le corrispondenti proposte di assestamento in termini di competenza. In dettaglio per:

- i consumi intermedi: 323 milioni, di cui 192 milioni per carta e formazione e aggiornamento dei docenti e 115 milioni per la pubblica sicurezza;
- i trasferimenti correnti a regioni: 377 milioni, di cui 175 milioni per il fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali particolari;
- i trasferimenti correnti alle imprese: 241 milioni, di cui 200 per il pagamento dei residui relativi alla liquidazione del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali;
- poste correttive e compensative: 204 milioni, di cui 200 milioni per lo smaltimento dei residui relativi ai rimborsi di importi iscritti a ruolo riconosciuti indebiti.

### 3. PROPOSTE DI ASSESTAMENTO PER MISSIONI

La relazione illustrativa presenta inoltre la **composizione** delle **variazioni** formulate dall'assestamento **articolate per missioni**.

In particolare, la variazione più significativa associata alla minore necessità di rimborso di prestiti internazionali è quella riferita alle spese relative alla missione "**Debito pubblico**" che registrano una **riduzione di 6,15 miliardi** in termini di **competenza** e **6,4 miliardi** in termini di **cassa**.

**In riduzione le spese** delle missioni:

- "Politiche previdenziali" per 1,2 miliardi di euro (competenza e cassa), essenzialmente imputabile all'adeguamento all'effettivo fabbisogno dell'INPS;
- "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" per quasi 1 miliardo in termini di competenza (841 milioni in termini di cassa), a causa principalmente delle minori regolazioni contabili delle entrate erariali, relative anche ad anni precedenti, riscosse dalle Regioni a statuto speciale;
- "L'Italia in Europa e nel mondo" per 599 milioni in termini di competenza (580 milioni in termini di cassa), effetto dell'adeguamento delle esigenze per il finanziamento dell'UE;
- "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" per 540 milioni in termini di competenza (192 milioni in termini di cassa), quale risultante della riduzione delle spese per gli interessi su conti di Tesoreria (800 milioni competenza e cassa), dell'incremento delle quote sui canoni di abbonamento spettanti alla R.A.I. (211 milioni competenza e cassa) e, in termini di sola cassa, dell'aumento dei rimborsi di importi iscritti a ruolo riconosciuti indebiti (200 milioni) e delle erogazioni per il completamento delle operazioni connesse alla liquidazione coatta amministrativa del fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali (200 milioni).

**In aumento le spese** delle missioni:

- "Politiche per il lavoro" per 1.479 milioni in termini di competenza (1.381 milioni cassa) per effetto dei maggiori oneri relativi ai trattamenti di CIG straordinaria e ai connessi trattamenti di fine rapporto;
- "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" per oltre 550 milioni (competenza e cassa) per il maggior fabbisogno determinato dai flussi migratori;
- "Ordine pubblico e sicurezza" per 234 milioni (sola cassa), principalmente per le esigenze delle Forze di Polizia;
- "Soccorso civile" per 990 milioni (sola cassa), principalmente per le assegnazioni agli uffici speciali de L'Aquila e ai Comuni del cratere per la ricostruzione;
- "Competitività e sviluppo delle imprese" per 447 milioni (sola cassa) per le maggiori assegnazioni al Fondo di garanzia per le PMI, all'adeguamento della dotazione del Fondo per la competitività e lo sviluppo e ai maggiori contributi per l'erogazione di finanziamenti per i contratti di sviluppo nel settore industriale;
- "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" per 954 milioni (sola cassa), in relazione ai pagamenti di contributi alle Ferrovie.

#### 4. RESIDUI PASSIVI

Al 31 dicembre 2016 i **residui passivi** per le spese finali del bilancio statale<sup>12</sup> ammontano a **134,1 miliardi** di euro dei quali **66,1 miliardi di nuova formazione**, cioè derivanti dalla gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2016, mentre **67,9 miliardi** provengono dagli **esercizi precedenti**.

L'incremento di **24,4 miliardi** dei residui passivi finali è imputabile all'aumento di quelli di parte corrente per 18,6 miliardi e di quelli di conto capitale per 5,8 miliardi.

Il grafico che segue mostra come, dopo l'incremento registrato nel periodo 2007-2010, soprattutto a causa delle spese correnti, e la contrazione nel biennio 2011-2012, nel biennio (2013-2014) i residui per spese sia di parte corrente che di conto capitale sono nuovamente aumentati, nel 2015, grazie alla sensibile inversione di tendenza nella dinamica dei residui di conto capitale (-22,2%), la consistenza complessiva dei residui è tornata a ridursi (3,1 miliardi), nel 2016 si è registrato nuovamente un sensibile incremento dei residui (+22,2% rispetto all'anno precedente).

Figura 1 - Residui passivi

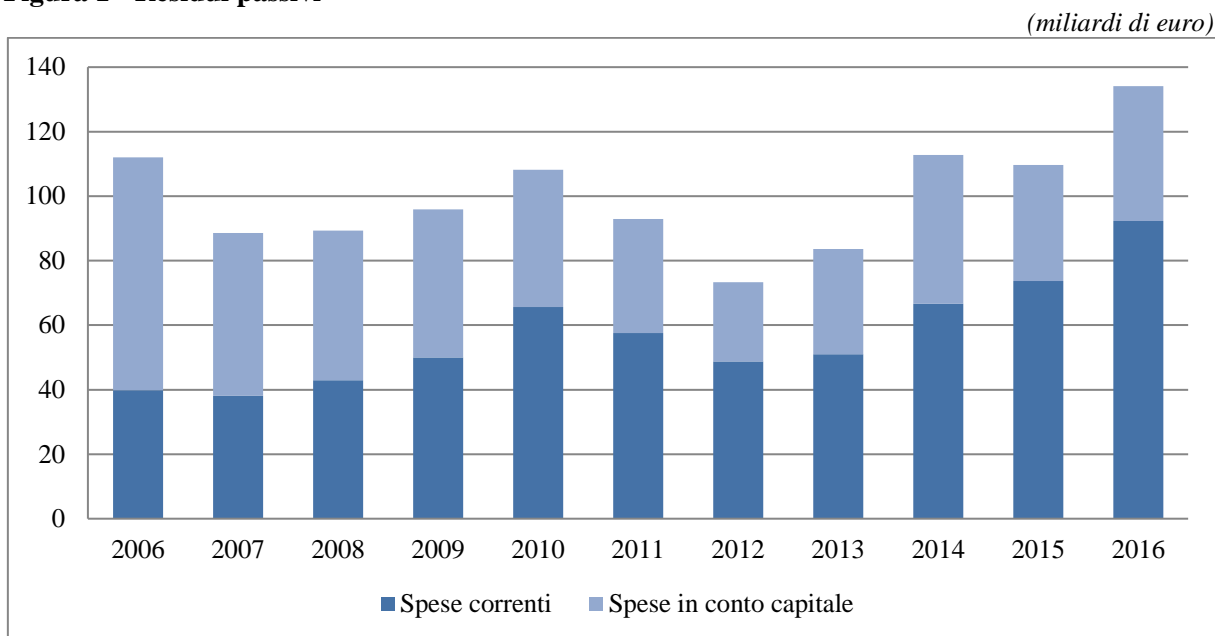


Tabella 5 - Residui passivi

*(miliardi di euro)*

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Spese correnti	39,8	38,0	42,9	50,1	65,6	57,6	48,8	51,0	66,6	73,7	92,3
Spese in conto capitale	72,3	50,6	46,4	45,9	42,6	35,4	24,6	32,6	46,2	36,0	41,8
<b>Spese finali</b>	<b>112,1</b>	<b>88,6</b>	<b>89,3</b>	<b>95,9</b>	<b>108,2</b>	<b>93,0</b>	<b>73,3</b>	<b>83,7</b>	<b>112,8</b>	<b>109,7</b>	<b>134,1</b>

<sup>12</sup> I residui passivi per le spese finali sommano quelli relativi alle spese correnti e alle spese in conto capitale ma non i residui per il rimborso di prestiti, i quali alla fine del 2015 ammontano a 3.340 milioni di euro (1,5% del totale).

## 5. ELEMENTI DI INFORMAZIONE SULLA COERENZA DEL VALORE DEL SALDO NETTO DA FINANZIARE DEL BILANCIO DELLO STATO - PREVISIONI ASSESTATE 2017 CON GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI

L'articolo 33, comma 4-septies della legge di contabilità e finanza pubblica stabilisce che la **relazione tecnica** di accompagnamento al disegno di legge di assestamento **dia conto** della **coerenza** del valore del **saldo netto da finanziare** o da impiegare **con gli obiettivi programmatici** definiti in coerenza con l'ordinamento europeo, prevedendo che la stessa sia **aggiornata** al **passaggio** dell'esame **del ddl tra i due rami del Parlamento**. Si tratta in concreto del raccordo tra il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e l'indebitamento netto dello Stato programmatico assestato sul comparto Stato, e tra quest'ultimo e quello programmatico assestato delle amministrazioni pubbliche.

La **relazione tecnica** fornisce elementi circa la coerenza tra i saldi programmatici riferiti al bilancio dello Stato e l'obiettivo programmatico definito nel Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei ministri l'11 aprile 2017, modificato nei livelli delle spese e delle entrate dal provvedimento di assestamento del bilancio dello Stato, **attraverso un prospetto di raccordo** tra il **SNF Bilancio dello Stato - Previsioni assestate** e il **conto PA programmatico 2017 assestato**.

I passaggi contenuti nel prospetto consentono di passare dal disegno di legge di assestamento ai saldi programmatici comprensivi degli effetti del DL 50/2017.

La **riga 1** "Previsioni assestate 2017" del "Bilancio dello Stato" evidenzia i valori delle entrate e delle spese finali della legge di bilancio 2017 come aggiornati dall'assestamento (tali valori comprendono le regolazioni contabili e debitorie), cui corrisponde un saldo netto da finanziarie di competenza pari a 56 miliardi (quale differenza tra 573,3 miliardi di entrate e 629,3 miliardi di spese).

La **riga 2** "Previsioni assestate 2017" del "Bilancio dello Stato in SEC 2010" illustra l'effetto della riclassificazione delle entrate finali e sulle spese finali previste dalle regole del SEC 2010<sup>13</sup>. Queste operazioni delimitano le operazioni economiche utili a definire il conto dello Stato per le valutazioni di finanza pubblica ai fini dell'ordinamento europeo, SEC 2010. Per effetto di tali operazioni le entrate e spese finali si collocano a un livello inferiore di 102,7 miliardi rispetto agli aggregati del bilancio dello Stato<sup>14</sup>.

La **riga 3** esclude dagli aggregati di cui alla riga 2 le poste finanziarie, eliminando dalle entrate e dalle spese le partite finanziarie e permettendo così di calcolare l'indebitamento netto del bilancio assestato riclassificato (34,8 miliardi di euro).

---

<sup>13</sup> Regolamento UE 549/2013 relativo al Sistema europeo dei conti economici e nazionali.

<sup>14</sup> Essenzialmente per l'esclusione nelle definizioni delle voci economiche SEC 2010 delle poste correttive e compensative, ivi incluse le regolazioni contabili e debitorie.

La **riga 4** "Raccordo per il passaggio al conto economico di CN" evidenzia gli importi delle rettifiche da applicare ai dati della riga 3 per individuare gli aggregati del comparto Stato secondo il principio della competenza economica<sup>15</sup>. Queste operazioni di raccordo hanno un effetto negativo sull'indebitamento netto pari a 10,4 miliardi.

**Tabella 6 - Raccordo tra il SNF Bilancio dello Stato - Previsioni assestate e il conto PA programmatico 2017 assestate, comprensivo anche degli effetti determinati dal D.L. 50/2017**

(miliardi di euro)

			Competenza		Saldi di bilancio	
			Entrate finali	Spese finali	SNF	Indebit. netto
1	Bilancio dello Stato	Previsioni assestate 2017	573,3	629,3	-56,0	
2		SEC 2010 - Previsioni assestate 2017	470,6	526,6	-56,0	
3		<i>al netto delle poste finanziarie</i>	469,2	504,0		-34,8
<b>4</b>	<b>Raccordo per il passaggio al conto economico di CN</b>		<b>-19,1</b>	<b>-8,7</b>		<b>-10,4</b>
5	Conto economico Comparto Stato - comprensivo di previsioni assestate		450,1	495,3		-45,2
6	Conto economico PA comprensivo di previsioni assestate		800,6	840,1		-39,6
7	Effetti finanziari del D.L. 50/2017		2,6	0,2	2,5	3,1
8	Conto economico programmatico PA comprensivo di previsioni assestate integrato con effetti finanziari del D.L. 50/2017		803,2	840,3		-36,5

Fonte: A.S. 2875, pag. 34

Nota: la cella della riga 8 in corrispondenza della colonna SNF della RT riporta, per un mero refuso, l'importo "2,5" di cui non si tiene conto nella presente tabella.

E' in questa fase che si collocano i passaggi dai dati del bilancio finanziario a quelli della contabilità nazionale e gli effetti dell'inclusione nel perimetro statale degli altri enti o organi a livello centrale che consentono la rappresentazione complessiva dei diversi poteri dello stato, sostanzialmente attraverso una procedura di consolidamento dei dati contabili delle singole istituzioni con quelli del bilancio dello Stato<sup>16</sup>.

La **riga 5** "Conto economico Comparto Stato - comprensivo di previsioni assestate" è il risultato dell'applicazione alle poste della riga 3 delle rettifiche di cui alla riga 4 e indica le entrate e le spese finali del comparto Stato assestate SEC 2010 cui corrisponde un indebitamento pari a 45,2 miliardi<sup>17</sup>.

<sup>15</sup> Il momento di valorizzazione delle entrate e delle spese previsto dal SEC 2010.

<sup>16</sup> A titolo esemplificativo è prevista l'eliminazione dei trasferimenti e viene considerato l'impatto della spesa effettiva sostenuta dalle singole istituzioni come desumibile dai bilanci.

<sup>17</sup> Saldo di riferimento valido a livello europeo.

La **riga 6** "Conto economico PA comprensivo di previsioni assestate" espone il conto economico della PA comprensivo degli effetti dell'assestamento sui livelli delle entrate e delle spese, riferiti al complesso della PA.

Le **ultime due righe** forniscono una rappresentazione aggiornata dei saldi di finanza pubblica che **integra gli effetti del decreto-legge n. 50 del 2017 nelle risultanze dell'assestamento.**

In particolare la **riga 7** "Effetti finanziari del D.L. 50/2017" riporta l'impatto delle misure disposte dal D.L. 50/2017 sia in termini di SNF (2,5 miliardi) sia in termini di indebitamento PA (3,1 miliardi).

Infine, la **riga 8** "Conto economico programmatico PA comprensivo di previsioni assestate integrato con effetti finanziari del D.L. 50/2017" somma alla riga 6 gli effetti di cui alla riga precedente, mostrando come l'indebitamento della PA si collochi a - 36,5 miliardi.

## **6. LE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL DDL DI ASSESTAMENTO**

Il DDL in esame si compone di 3 articoli che intervengono su alcune disposizioni della legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232).

### **Articolo 1** ***(Disposizioni generali)***

1. Nello stato di previsione dell'entrata e negli stati di previsione dei Ministeri, approvati con legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono introdotte, per l'anno finanziario 2017, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

L'articolo determina sotto il profilo giuridico gli effetti che sono propri dell'assestamento, introducendo nella legge di bilancio per l'anno 2017 le occorrenti variazioni degli stanziamenti degli stati di previsione esposte nelle tabelle annesse al DDL. Si fa rinvio ai paragrafi che precedono per l'illustrazione delle più significative novità introdotte con l'assestamento.

### **Articolo 2** ***(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative)***

1. All'articolo 3, comma 2, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «59.500 milioni di euro», tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 27, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2017, n. 15, sono sostituite dalle seguenti: «79.500 milioni di euro».

2. All'articolo 3, comma 3, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «5.000 milioni di euro» e «14.000 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «2.000 milioni di euro» e «17.000 milioni di euro».

3. All'articolo 3, comma 5, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «1.200 milioni di euro», «400 milioni di euro» e «6.920 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «1.500 milioni di euro», «399,5 milioni di euro» e «6.431 milioni di euro».

Il **comma 1** novella il comma 2 dell'articolo 3, della legge di bilancio per il 2017, recante la quantificazione dell'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, aumentandolo, per l'anno 2017, a 79,5 miliardi di euro rispetto ai 59,5 miliardi previsto dalla legge di bilancio.

*Al riguardo si ricorda che l'articolo 27, comma 1 del decreto-legge n. 237 del 2016 (Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio" aveva innalzato, per l'anno 2017, il livello massimo del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato e il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, di competenza e di cassa, nonché l'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, di 20 miliardi di euro. La modifica in commento registra dal punto di vista di una più*

*chiara tecnica legislativa l'aumento dell'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie.*

*Successivamente, il decreto-legge n. 50 del 2017 ha migliorato il livello massimo del saldo netto da finanziare e quello del ricorso al mercato finanziario di 2.415 milioni di euro.*

Il **comma 2** novella il comma 3 dell'articolo 3, della legge di bilancio per il 2017, recante la quantificazione dell'importo massimo degli impegni assumibili dalla SACE Spa (Servizi assicurativi del commercio estero) fissati per l'anno finanziario 2017, operando un trasferimento di risorse dalle garanzie a breve durata in favore di quelle a media e lunga durata. In particolare, il comma riduce di 3 miliardi le garanzie di durata fino a 2 anni che vengono portate da 5 a 2 miliardi di euro e aumenta di pari importo le garanzie di durata superiore a 2 anni che vengono così elevate da 14 a 17 miliardi.

*Al riguardo si evidenzia che la disposizione potrebbe non essere neutrale dal punto di vista degli impatti sul fabbisogno e sull'indebitamento netto. Si richiedono pertanto maggiori chiarimenti.*

Il **comma 3** novella il comma 5 dell'articolo 3, della legge di bilancio per il 2017, recante la quantificazione degli importi dei fondi inseriti nel programma «Fondi di riserva e speciali», nell'ambito della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del MEF, per l'anno finanziario 2017. In particolare:

- aumenta da 1,2 a 1,5 miliardi l'importo dei Fondi speciali per la reiscrizione in bilancio di residui passivi parenti delle spese correnti,
- riduce da 400 a 399,5 milioni il Fondo di riserva per le spese impreviste, per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio, che non riguardino le spese di cui al Fondo di riserva per le spese obbligatorie e che, comunque, non impegnino i bilanci futuri con carattere di continuità.
- riduce da 6.920 a 6.431 milioni di euro il Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa.

### **Articolo 3**

#### ***(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)***

1. All'articolo 18, comma 30, primo periodo, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: «da ripartire» sono soppresse e dopo le parole: «per l'anno finanziario 2017» sono aggiunte le seguenti: «, ovvero, al fine di accelerare l'estinzione delle suddette partite, ad assegnare direttamente le medesime risorse, anche in conto residui, all'istituto gestore della tesoreria dello Stato, il quale provvede alla relativa sistemazione fornendo al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e alla competente Amministrazione ogni elemento informativo utile delle operazioni effettuate di individuazione e regolazione di ciascuna partita, secondo lo schema trasmesso dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato».

L'**articolo 3** corregge la denominazione del fondo iscritto nello stato di previsione del MEF per l'anno finanziario 2017 da "Fondo da ripartire per la sistemazione contabile delle partite iscritte al conto sospeso" in "Fondo per la sistemazione



contabile delle partite iscritte al conto sospeso" e prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze, oltre a ripartire tra gli stati di previsione dei Ministeri interessati le risorse del fondo, possa anche assegnare direttamente le medesime risorse, anche in conto residui, all'istituto gestore della tesoreria dello Stato. Quest'ultimo, ai sensi della misura in commento e secondo lo schema trasmesso dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, provvede all'individuazione e alla regolazione di ciascuna partita, fornendo alla RGS (MEF) e all'Amministrazione competente le informazioni relative alle operazioni effettuate.

# Ultimi dossier del Servizio del Bilancio

- Mag 2017 [Nota breve n. 23](#)  
Le previsioni economiche di primavera della Commissione europea
- " [Documento di base n. 55](#)  
La decisione di bilancio per il triennio 2017-2019
- " [Nota breve n. 24](#)  
Le raccomandazioni europee sul Programma nazionale di riforma e sul Programma di stabilità 2017 dell'Italia
- " [Elementi di documentazione n. 70](#)  
Mercati degli strumenti finanziari (**Atto del Governo n. 413**)
- Giu 2017 [Nota di lettura n. 180](#)  
**A.S. 2853:** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" (Approvato dalla Camera dei deputati) Edizione provvisoria
- " [Nota di lettura n. 181](#)  
Schema di decreto legislativo recante riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace (**Atto del Governo n. 415**)
- " [Nota di lettura n. 180/1](#)  
**A.S. 2853:** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Nota di lettura n. 182](#)  
**A.S. 2834:** "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2016"
- " [Nota di lettura n. 183](#)  
Schema di decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale (**Atto del Governo n. 418**)
- " [Nota di lettura n. 184](#)  
Schema di decreto legislativo recante codice del Terzo settore (**Atto del Governo n. 417**)
- " [Nota di lettura n. 185](#)  
**A.S. 2856:** "Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale"
- " [Nota di lettura n. 186](#)  
**A.S. 2860:** "Conversione in legge del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno"
- Lug 2017 [Nota di lettura n. 187](#)  
**A.S. 2284:** "Delega al Governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile" (Approvato dalla Camera dei deputati)
- " [Elementi di documentazione n. 71](#)  
**A.S. 2874:** "Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016"